

CATALOGO CONTOS E PARAULAS

Contos: la tessitura è un linguaggio universale che trova differenti specificità in ogni popolo che la pratica. Da sempre le tessitrici hanno affidato ai disegni dei loro manufatti, sas mustras, racconti e auspici per celebrare i momenti fondamentali della vita. Le tele venivano composte con cura, niente era scelto per caso e tutto contribuiva a costruire il messaggio che si voleva comunicare e tramandare. La natura è stata la principale fonte di ispirazione sia nelle sue componenti faunistiche che floreali.

La serie di arazzi che presento raccontano di queste forme e dei significati che veicolano ancora oggi, immaginati come frammenti di storie da comporre o brevi messaggi.

Sono realizzati su telaio orizzontale con la tecnica *a beltighitta*, diffusa in tutta la Sardegna ma chiamata così esclusivamente a Bonorva, prende il nome dal ferro, sa 'eltighitta, usato per pescare il disegno, o a *mustra 'e agu*, più elegante, che sembra un ricamo. Gli arazzi sono finiti e rifiniti con una cornice in faggio massello anch'essa realizzata a mano.

Paraulas: come in passato il messaggio veniva affidato al significato dei simboli nella costruzione tessile, oggi, ci sono parole che diventano esse stesse simboli. Con la serie Paraulas si vuole rimarcare il significato di queste parole come simboli di appartenenza, di lotte e di rivendicazioni.



PACE



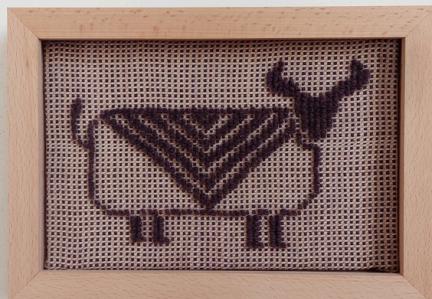
ANTIFA



S'ARVURE



S'ORELLOZU
DE RENA



SU BOE



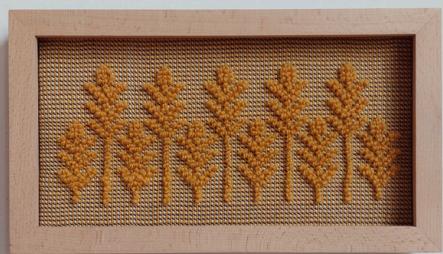
QUEER



S'ISTEDDU



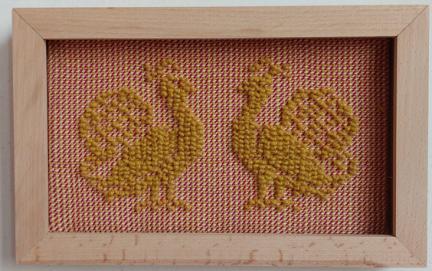
TOTEM



TRIGU



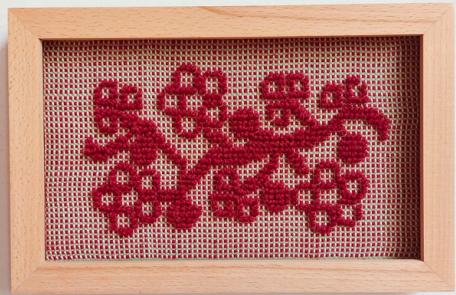
S'ARTZIERI



SU PAONE



SA FEMINA



RU



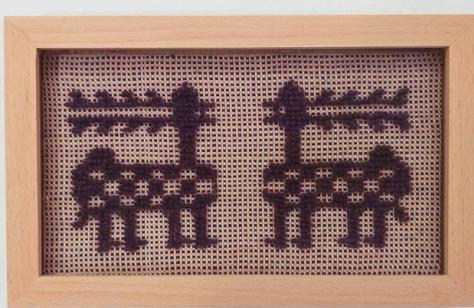
QUEER



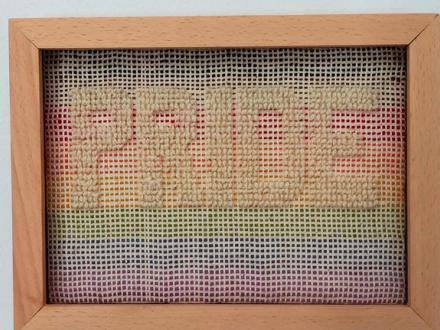
SOS PUZONES



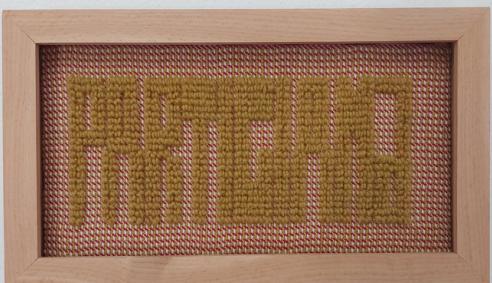
SAIDE



SU CHERVU



PRIDE



PARTIGIAN*



SU FRORE



SU UNTULZU



S'ORELLOZU
DE RENA



ABBA



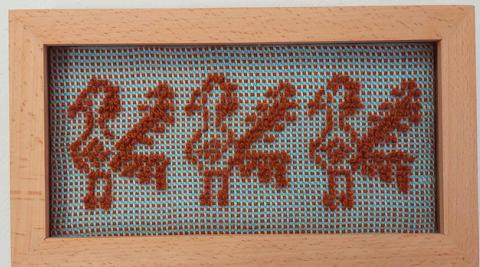
S'ARVURE



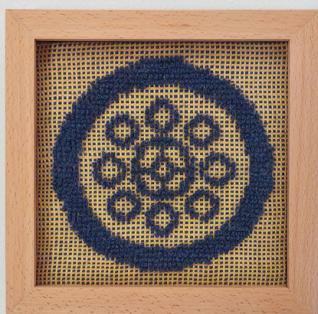
TRIGU



SU BICU DE
SA SERRA



SOS PUZONES



SU SOLE



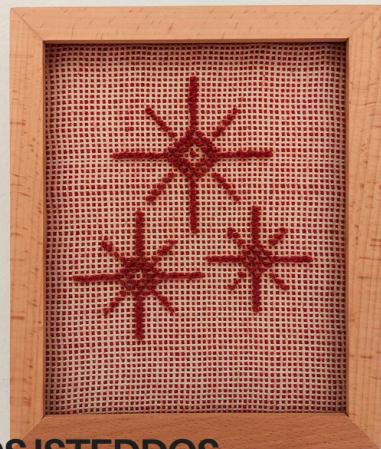
SOS ISTEEDOS



SOS PUZONES



VOGLIAMO
IL PANE E
LE ROSE



SOS ISTEEDOS



ABBA



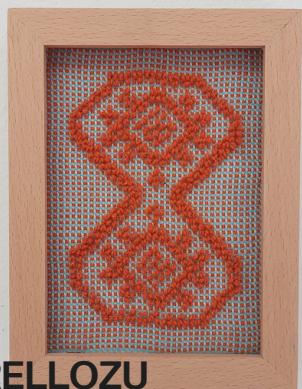
ABBA



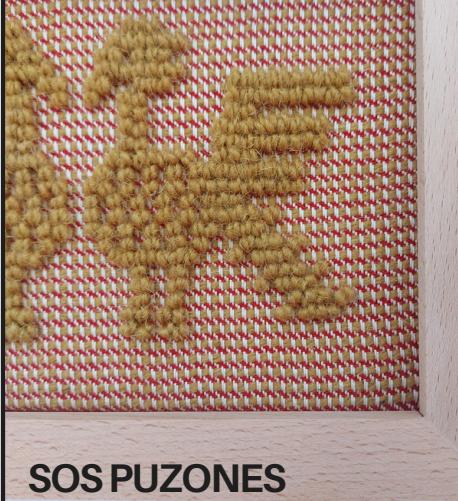
SU FRORE



SOS PUZONES



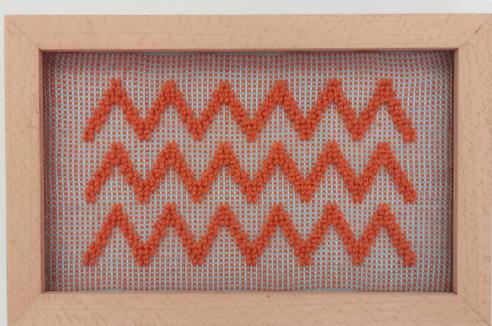
S'ORELLOZU
DE RENA



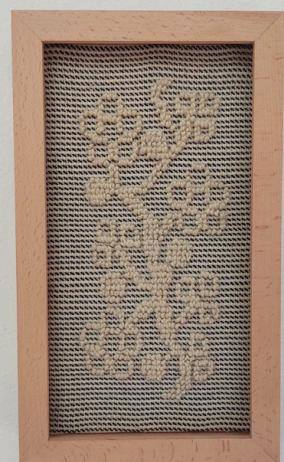
SOS PUZONES



ABBA



ABBA



RU



SUFRORE



SUBOE



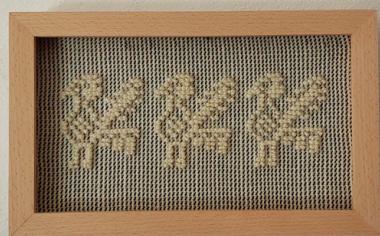
SU CHERVU



S'ARVURE



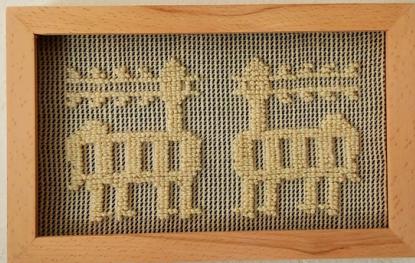
S'ARVURE



SOS PUZONES



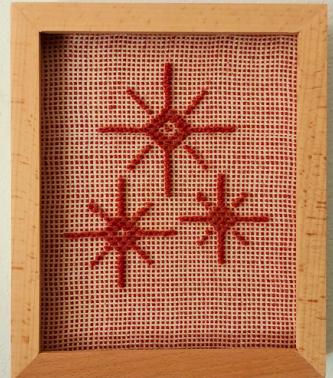
SU FRORE



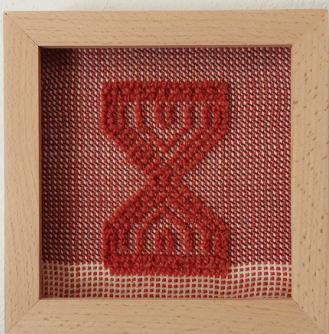
SUCHERVU



SU SOLE



SOS ISTEDDOS



S'ORELLOZU
DE RENA



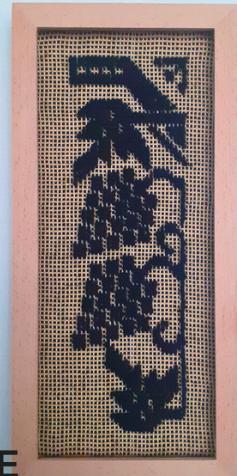
PINTADERA



SA IDE



S'ARVURE



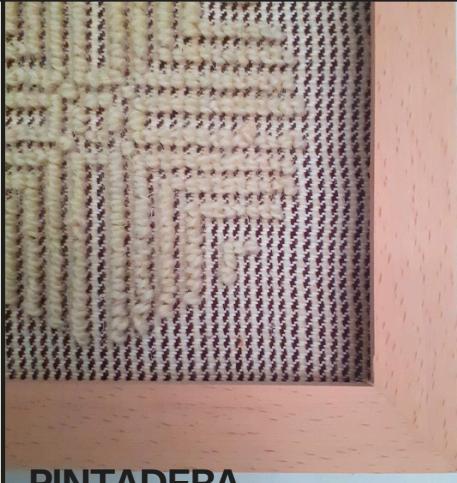
SA IDE



PINTADERA



SU BOE



PINTADERA



SU BOE



S'ARVURE



SU FRORE



S'ARVURE



SU FRORE



SOS PUZONES



SA FEMINA



SU FRORE



SU UNTULZU



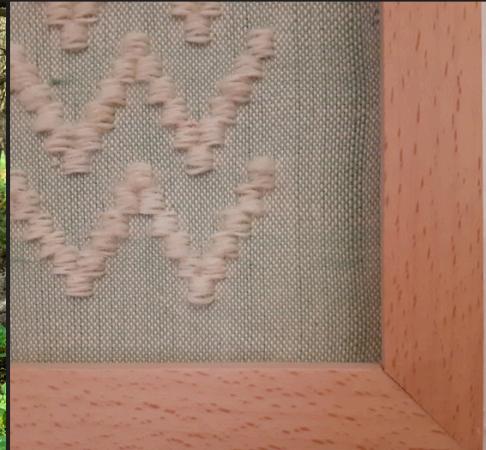
S'ARVURE



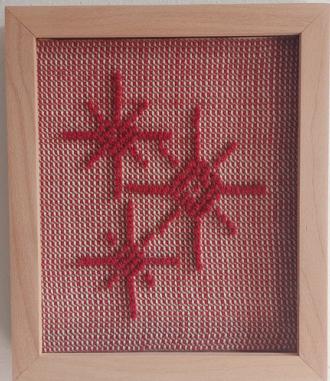
SU MASCIU



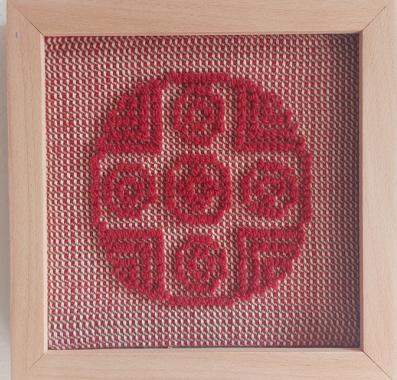
S'ARVURE



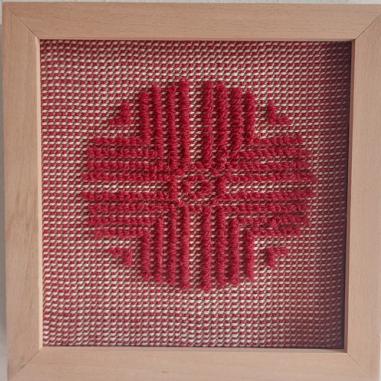
ABBA



SOS ISTEDDOS



PINTADERA



PINTADERA



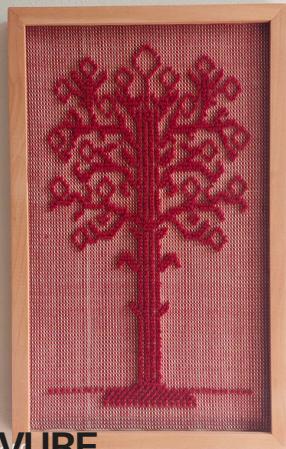
S'ARVURE



RU A52s 5G



SA IDE



S'ARVURE



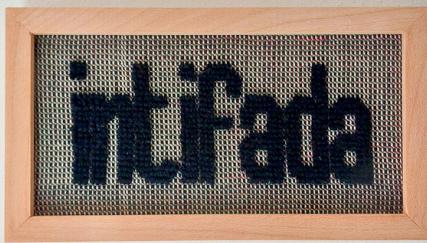
TRIGU



SU CHERVU



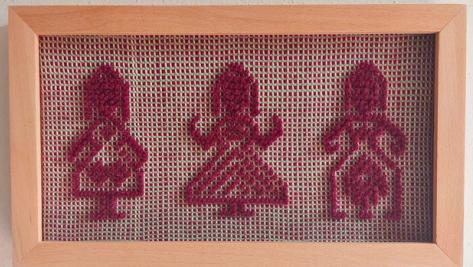
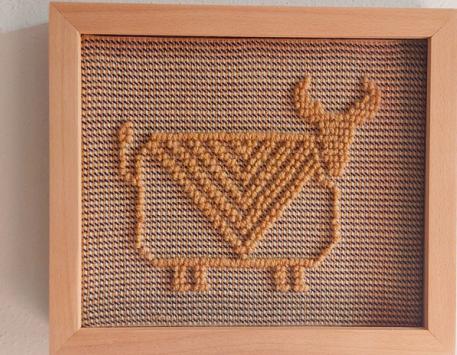
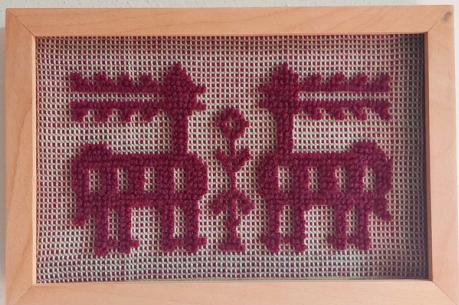
SU UNTULZU



INTIFADA



DEA MADRE



SU CHERVU

SU BOE

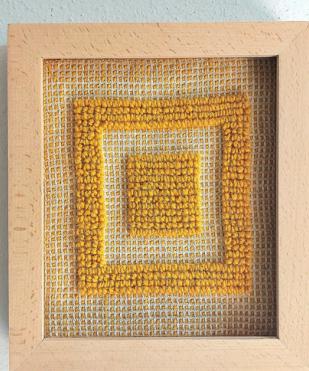
SA FEMINA



ACQUA



FUOCO



TERRA



LEGNO



METALLO



AFORAS



SU CHERVU



S'ORELLOZU
DE RENA



SU FRORE

LA SIMBOLOGIA NEI DISEGNI TESSILI

ABBA

IL MOTIVO A ZIG-ZAG, DOCUMENTATO IN UN RITROVAMENTO RISALENTE A 40.000 ANNI FA, È IL PIÙ ANTICO SIMBOLO TROVATO, COMUNE A TUTTE LE EPOCHE PREISTORICHE. ESSO RAPPRESENTA L'ACQUA, IL LIQUIDO, L'UMIDITÀ, RICONOSCIUTA DA SEMPRE COME FONTE PRIMARIA DELLA VITA.

SU ARTZIERI

L'ARCIERE CON GONNA È UN DEI BRONZETTI PIÙ EMBLEMATICI DI QUESTE PICCOLE SCULTURE BRONZEE DELLA SARDEGNA ANTICA CHE VENGONO DATATE DAL XII AL VI SEC. A.C..

COME LA MAGGIOR PARTE DEI BRONZETTI, CHE VENGONO CONSIDERATI EX VOTO, SONO STATI RINVENUTI IN PROSSIMITÀ DEI LUOGHI DI CULTO, COME POZZI SACRI E TOMBE DEI GIGANTI. L'ARCIERE CON GONNA RAPPRESENTA UN GUERRIERO VISTO DI PROFILO, MENTRE SOSTIENE L'ARCO.

S'ARVURE

L'ALBERO DELLA VITA RAPPRESENTA I RITMI DELLA CRESCITA, ESSO GEMOGLIA PARTENDO DA UN SEME, CRESCE, SI RAMIFICA, E QUINDI CREA UN NUOVO FRUTTO, DUNQUE ANCHE SIMBOLO DI RINASCITA. L'ALBERO HA RADICI CHE RAGGIUNGONO PROFONDAMENTE LA TERRA, FOGLIE E RAMI SI ESTENDONO VERSO IL CIELO, SIMBOLO DI CONNESSIONE, VENIVA SPESO INSERITO TRA DUE FIGURE CONTRAPPOSTE.

SU BICU DE SA SERRA

LA PUNTA DELLA SEGA.

ALCUNE VOLTE CAPITAVA CHE I NOMI ORIGINARI DEI DISEGNI ANDASSERO PERSI NELLA MEMORIA E LE TESSITRICI SI DIVERTISSERO A TROVARNE DEGLI ALTRI FACENDOSI ISPIRARE DA OGGETTI DI USO COMUNE. IN QUESTO CASO, IL DISEGNO SUGGERIVA LA LAMA DENTELLATA DI UNA SEGA.

IN EFFETTI QUESTO È UN DISEGNO MOLTO ANTICO E DIFFUSO TRA MOLTI POPOLI, LO SI TROVA SPESO NEI KILIM CON IL SIGNIFICATO DI "STELLA".

SU BOE

IL BUE O TORO, FIGURA MOLTO PRESENTE IN TUTTE LE CULTURE DEL MEDITERRANEO ANTICO COME SIMBOLO DI FORZA, POTENZA E CORAGGIO. IL PRINCIPIO MASCHILE RAPPRESENTATO DALLE CORNA DEL TORO ERA LEGATO AL FUOCO E AL SOLE.

SU CHERVU

IL CERVO, DA SEMPRE PRESENTE NELL'ICONOGRAFIA TESSILE SARDA, È UN ANIMALE RICCO DI SIMBOLOGIE, LEGATO SIA ALLA FORZA ISTINTIVA DEL CORPO E DELLO SPIRITO CHE AL POTERE DELLA SESSUALITÀ, ALLA CALMA E ALLA FECONDITÀ. QUEST'ULTIMA CARATTERISTICA SI DEVE IN PARTICOLARE ALLE SUE CORNA, CHE ESPRIMONO IL RINNOVO CONTINUO DELLA VITA, IL PROCESSO DI MORTE E RINASCITA. LE CORNA INFATTI SI RINNOVANO ANNUALMENTE, CADENDO E RINASCENDO IN PRIMAVERA CON UNA RAMIFICAZIONE IN PIÙ, CHE SIMBOLEGGIA L'AUMENTO DELLA FORZA E DELL'ETÀ.

DEA MADRE

DEA MADRE DI SENNORBÌ, O DI TURRIGA, DAL NOME DELLA LOCALITÀ DEL RITROVAMENTO, È UNA STATUINA VOLUMETRICA CRUCIFORME DI FORTE VALENZA ICONICA IN MARMO BIANCO LEVIGATO DEL NEOLITICO RECENTE (TRA IL V E IL IV MILLENNIO A.C.). ESSA RAPPRESENTA LA PIÙ GRANDE DIVINITÀ FEMMINILE DELLA SARDEGNA PRENURAGICA, LA DEA MADRE DETTA ANCHE GRANDE MADRE O MATER MEDITERRANEA.

GLI STUDIOSI RITENGONO CHE SIMBOLEGGI LA TERRA, GENITRICE DI VITA COME IL GREMBO DI UNA MADRE, E LUOGO CHE DOVRÀ ACCOGLIERE LE SPOGLIE DEGLI UOMINI DOPO LA MORTE.

SA FEMINA

LE TRE ETÀ DELLA DONNA.

LA DONNA RAPPRESENTA LA FORZA CREATRICE DELLA NATURA, SIMBOLO DI MATERNITÀ E DI FERTILITÀ. IN QUESTO SENSO PERÒ HA ANCHE A CHE FARE CON LA MORTE, CON IL CICLO E LA CAPACITÀ DELLA VITA DI RIGENERARE SE STESSA.

SU FRORE

LE RAPPRESENTAZIONI SIMBOLICHE SONO DA SEMPRE PROFONDAMENTE LEGATE ALLA NATURA E QUELLE FLOREALI SONO TRA LE PIÙ VARIE E DIFFUSE NEI MANUFATTI TESSILI. SIMBOLO DI VITA, PROSPERITÀ, RAPPRESENTA LA NASCITA NEL CICLO DELLA NATURA.

SA IDE

LA VITE È UNA PIANTA DAI PROFONDI SIGNIFICATI. DA ESSA SI RICAVA IL VINO, PRESENTE IN MOLTE CULTURE CON IL PROPRIO APPARATO SIMBOLICO: IL FLUIRE IRRUENTO E CONTINUO DELL'UNIVERSO E LA VITALITÀ FRENETICA DELL'ESISTENZA. IL VINO, E DI CONSEGUENZA ANCHE L'UVA E LA VITE DA CUI HA ORIGINE, ERA CONSIDERATO COME L'ESSENZA STESSA DELLA VITA E DELL'IMMORTALITÀ. SIMBOLO DI BENESSERE, FECONDITÀ E BENEDIZIONE.

SOS ISTEDDOS

LE STELLE, COME IL SOLE, RAPPRESENTANO UNA DELLE FORME SIMBOLICHE PIÙ CONOSCIUTE E ANTICHE. UN LORO PRIMO SIGNIFICATO È L'ENERGIA: L'ENERGIA VITALE. I RAGGI INDICANO IL CICLO DI NASCITA, CRESCITA E MORTE PER POI RINASCERE ANCORA NELL'ALTERNANZA TRA IL GIORNO E LA NOTTE.

S'ORELLOZU DE RENA

L'OROLOGIO DI SABBIA, OVVERO LA CLESSIDRA, È UN'IMPORTANTE FIGURA NELLA SIMBOLOGIA TESSILE E NON SOLO. DATA DALLA CONTRAPPOSIZIONE DI DUE TRIANGOLI CHE INDICANO I PRINCIPI MASCHILI E FEMMINILI IN ALTERNANZA O COMUNIONE.

SU PAONE

IL PAVONE È ARRIVATO IN SARDEGNA CON LA DOMINAZIONE BIZANTINA, ALL'EPOCA DEI GIUDICATI, A PARTIRE DAL 534 A.C.

LA SUA SIMBOLOGIA SI LEGA A QUELLA DI ALTRE TRADIZIONI, SOPRATTUTTO ORIENTALI. ANIMALE DIVINO, RAPPRESENTA L'IMMORTALITÀ, LA RESURREZIONE, LA VITA ETERNA, LO SPLENDORE CELESTE. ERA CONSIDERATO UN ANIMALE PSICOPOMPO E IL SUO COMPITO ERA ACCOMPAGNARE LE ANIME NELL'ALDILÀ.

PINTADERA

REPERTO DI ORIGINE NURAGICA COMUNE A DIVERSE ALTRE CIVILTÀ DELLA STESSA EPOCA (I, II MILLENNIO A.C.). REALIZZATO IN TERRACOTTA, DI FORMA CIRCOLARE, DECORATO CON MOTIVI GEOMETRICI, VIENE IDENTIFICATO COME MATRICE DECORATIVA PER PANE RITUALE. IN TEMPI PIÙ RECENTI, QUANDO IL PANE SI FACEVA IN CASA MA NON TUTTE LE CASE AVEVANO IL FORNO, LO SI PORTAVA A CUOCERE NEI FORNI RIONALI. PER DISTINGUERE IL PROPRIO PANE OGNI FAMIGLIA LO MARCAVA CON UNA 'CIFRA' O TIMBRO.

SOS PUZONES

GLI UCCELLI SONO ANIMALI MOLTO PRESENTI NELL'ICONOGRAFIA SARDA; DI SVARIATE FORME E FATTEZZE HANNO DA SEMPRE ISPIRATO TESSITRICI E ARTIGIANI CHE RICERCAVANO I PROPRI MODELLI NEL MONDO NATURALE. MOLTO SPESO ERANO I RAPACI AD ESSERE RAPPRESENTATI PERCHÉ INCARNAVANO IL DOPPIO SIGNIFICATO DI ANIMALI DI VITA E DI MORTE, AD INDICARE IL CICLO DELLA VITA.

RU

IL ROVO, COME LE ALTRE RAPPRESENTAZIONI FLOREALI, TROVAVA POSTO NELLA SIMBOLOGIA TESSILE SOPRATTUTTO COME BORDO O CORNICE NEI TAPPETI. INOLTRE IL LEGNO DI ROVO, PER LE SUE QUALITÀ DI RESISTENZA E FLESSIBILITÀ VENIVA IMPIEGATO PER REALIZZARE ALCUNI SUSSIDI UTILI NELLA TESSITURA. I FUSTI USATI PER TENERE DIVISI I FILI DELL'ORDITO ERANO DI ROVO COSÌ COME IL BASTONE (SU CUMPASTORE) USATO PER BLOCCARE IL TESSUTO SUL SUBBIO.

SU SOLE

IL SOLE E' UNA DELLE FORME SIMBOLICHE PIU' CONOSCIUTE E ANTICHE, CON LA SUA IMMAGINE CIRCOLARE RIENTRA NELLA CATEGORIA DEI COSIDDETTI ARCHETIPI COLLETTIVI. SENZA SOLE NON POTREMMO VIVERE, PERCIÒ IL SUO PRIMO SIGNIFICATO È LA VITA, L'ENERGIA VITALE CHE IL SUO CICLO RAPPRESENTA.

TOTEM

IL TOTEM, PER LE CULTURE NATIVE DELLE AMERICHE, È UN'ENTITÀ NATURALE, ANIMALE O PIÙ RARAMENTE VEGETALE, CONSIDERATO LO SPIRITO CUSTODE DEL CLAN O IL SUO ANTENATO MITICO. L'EVOCAZIONE DEL TOTEM HA IL FINE DI RICHIAMARE LE CARATTERISTICHE PIÙ ISTINTUALI E UTILI PROPRIE DI QUELL'ANIMALE. LA CALMA, LA FORZA E LA RIGENERAZIONE.

TRIGU

IL GRANO, LA SPIGA È UN SIMBOLO MOLTO DIFFUSO PER RAPPRESENTARE PROSPERITÀ E FERTILITÀ. IN UNA SOCIETÀ AGRO-PASTORALE UN ABBONDANTE RACCOLTO GARANTIVA IL SOSTENTAMENTO PER IL RESTO DELL'ANNO E LA POSSIBILITÀ DI SCAMBIARLO CON ALTRI BENI DI PRIMA NECESSITÀ. PER QUESTO È DA SEMPRE UTILIZZATO PER AUGURARE BENESSERE, RICCHEZZA E SALUTE.

SU UNTULZU

IL GRIFONE, SIMBOLO DI FORZA, UNIONE E CONTINUITÀ, COME TUTTI I RAPACI HA LA DOPPIA VALENZA DI VITA E DI MORTE. RILEVANTE ERA LA SUA DISPOSIZIONE NELLA COSTRUZIONE DELLA TELA, A TESTA IN SU INDICAVA LA VITA A TESTA IN GIÙ LA MORTE.